  Lunga la barba e di pel bianco mista

Dante Alighieri, Purgatorio I, 34-84 – ANALISI DEL TESTO

portava, a' suoi capelli simigliante,

de' quai cadeva al petto doppia lista.  36

      Li raggi de le quattro luci sante

fregiavan sì la sua faccia di lume,

ch'i' 'l vedea come 'l sol fosse davante.  39

      «Chi siete voi che contro al cieco fiume

fuggita avete la pregione etterna?»,

diss'el, movendo quelle oneste piume.  42

      «Chi v'ha guidati, o che vi fu lucerna,

uscendo fuor de la profonda notte

che sempre nera fa la valle inferna?  45

      Son le leggi d'abisso così rotte?

o è mutato in ciel novo consiglio,

che, dannati, venite a le mie grotte?».  48

      Lo duca mio allor mi diè di piglio,

e con parole e con mani e con cenni

reverenti mi fé le gambe e 'l ciglio.  51

      Poscia rispuose lui: «Da me non venni:

donna scese del ciel, per li cui prieghi

de la mia compagnia costui sovvenni.  54

      Ma da ch'è tuo voler che più si spieghi

di nostra condizion com'ell'è vera,

esser non puote il mio che a te si nieghi.57

      Questi non vide mai l'ultima sera;

ma per la sua follia le fu sì presso,

che molto poco tempo a volger era.  60

      Sì com'io dissi, fui mandato ad esso

per lui campare; e non lì era altra via

che questa per la quale i' mi son messo. 63

      Mostrata ho lui tutta la gente ria;

e ora intendo mostrar quelli spirti

che purgan sé sotto la tua balìa.  66

      Com'io l'ho tratto, saria lungo a dirti;

de l'alto scende virtù che m'aiuta

conducerlo a vederti e a udirti.  69

      Or ti piaccia gradir la sua venuta:

libertà va cercando, ch'è sì cara,

come sa chi per lei vita rifiuta.  72

      Tu 'l sai, ché non ti fu per lei amara

in Utica la morte, ove lasciasti

la vesta ch'al gran dì sarà sì chiara.  75

      Non son li editti etterni per noi guasti,

ché questi vive, e Minòs me non lega;

ma son del cerchio ove son li occhi casti  78

      di Marzia tua, che 'n vista ancor ti priega,

o santo petto, che per tua la tegni:

per lo suo amore adunque a noi ti piega. 81

      Lasciane andar per li tuoi sette regni;

grazie riporterò di te a lei,

se d'esser mentovato là giù degni». 84

Comprensione del testo

1. Riassumere il contenuto del brano e fare la parafrasi di tre terzine a scelta.
2. Quale atteggiamento assume Catone verso i nuovi venuti?
3. E con quale atteggiamento Virgilio si relaziona a Catone?

Analisi del testo

1. Il discorso di Virgilio contiene una *captatio benevolentiae*. Individuarla e spiegarla
2. Individuare le espressioni che alludono alla luce irradiata da Catone e, per contrasto, quelle che definiscono, nelle sue parole, l’oscurità dell’Inferno
3. Analizzare la posizione di Dante nel discorso di Virgilio, con opportuni riferimenti al testo.

Approfondimento

Per quali aspetti il Purgatorio è totalmente diverso dall’Inferno? Come cambiano in esso la posizione di Dante e di Virgilio e il loro rapporto con l’ambiente e con le anime?